



**Sul grande web le piccole cose contano molto!**



Don Antonio Torresin, parroco di San Vito al Giambellino a Milano e per molti anni responsabile della formazione del clero della sua diocesi, ha raccolto in volume una selezione di preghiere condivise con parrocchiani e amici alla fine della giornata durante il lockdown; con il titolo *I pensieri della notte* pubblicato dalle

EDB sono ora offerte a un più vasto pubblico.

Dopo aver ricordato le ragioni per le quali ha voluto «*dialogare con uomini e donne, credenti e non credenti, che la sera si fermano per un attimo a raccogliere i cocci del giorno*», il sacerdote rileva che per le sue riflessioni ha preso spunto dalla «*grande risorsa dei Salmi ricchi di paesaggi notturni, capaci di sondare i sentimenti umani*», dalla poesia che «*è quanto di più simile ci sia nel linguaggio umano alla preghiera*», da scritti di autori spirituali, da diari e brani di letteratura. I temi affrontati sono la preghiera nelle sue varie forme e «*il "sentimento della vita", la tristezza e la gioia inaspettata, la rabbia, l'amarrezza ma anche il coraggio e la pazienza di vivere*».

Riporto qualche stralcio di queste meditazioni che possono aiutare a ritrovare «*il bisogno di raccogliersi, di non disperdere la vita, di tenerla insieme e di trovare un luogo, un segreto, una cella, uno spazio interiore che permetta questo atto di raccoglimento, senza il quale la nostra vita rischia di andare alla deriva*» per cercare di «*custodire nel cuore, nel silenzio della sera, tutto il giorno che è passato e ritrovare tracce del senso gratuito dell'esistenza*».

Parlando della «*Disattenzione*» don Antonio scrive che pensando «*al giorno passato e a tutte le cose che ci sono sfuggite, a tutti i momenti che abbiamo perso, senza stupirci di niente, senza domande, senza un perché e un verso dove; presi da un passo dopo l'altro, dalle incombenze, dalle cose da fare, dalle preoccupazioni [...] forse, basterebbe raccogliere anche solo un'ora di quelle "24 ore buone", anche solo un minuto di quei "1.440 minuti di occasione", anche solo un secondo di quegli "86.400 secondi di visione" e «consegnarlo a Dio e, forse, non è un giorno perso*».

Riflettendo sul perché «*Pregare è respirare*», il sacerdote afferma che «*il movimento della preghiera è lo stesso movimento della vita, del respiro, che chiede di ispirare e espirare; cioè occorre che io impari ad accogliere dentro di me tutto ciò che esiste, tutto ciò che accade [...]. La preghiera è questo raccoglimento: saper deporre dentro di sé tutto ciò che esiste, tutto ciò che è stato in questo giorno; lo inspiro e lo raccolgo. E poi lo posso trasformare in una preghiera che sia essa di lode, di invocazione, un grido, o che sia un ringraziamento. La restituisco, la espiro e la riconsegno. Così, in questo respiro che continuamente accoglie e restituisce, la vita procede senza un perché se non quello della gratitudine*».

Molto bella è la considerazione contenuta in «*Non lasciare che un giorno vada via*» in cui l'autore sottolinea come «*alla fine di una giornata occorre strappare al giorno che passa il suo segreto, perché ogni giorno ha un suo segreto e occorre fare della sera un momento di scoperta quotidiana*» invitando a cercare prima di addormentarci il segreto del giorno trascorso nella convinzione che «*un bene è stato posto, nascosto dentro questo giorno; a noi è chiesta la “scoperta quotidiana” affinché possiamo poi restituire a Dio il giorno con il suo bene segreto*».



Antonio Torresin  
*I pensieri della notte*  
EDB, pag. 144, euro 12,00